



«A parte i suoi errori, Mussolini non era quel greve individuo che hanno cercato di lasciarci come



immagine dopo la guerra. Il duce era un uomo che aveva molte qualità e dai diari emerge l'aspetto umano, la

sua cultura, la sua capacità politica e di statista in maniera prepotente».

Marcello Dell'Utri, 14 ottobre

Caritas: 15 milioni di poveri

Rapporto choc: un italiano su quattro è considerato indigente. Gli anziani i più a rischio «Sempre più famiglie alle nostre mense». Accuse al governo: «Ignora l'emergenza»

Commenti

Sinistra

STA CAMBIANDO IL MONDO

ALFREDO REICHLIN

Michele Salvati riconosce, sul *Corriere della Sera*, che non è scoppiata solo una bolla speculativa. È successo qualcosa di molto grosso che segna una data. È arrivato al capolinea un ordine economico. Cambiano i rapporti tra i poteri mondiali. Mi scuso se non sono un economista, ma di questo si deve parlare. Noi abbiamo assistito al suo vicenda del tutto nuova nella storia moderna, cioè al fatto che una oligarchia politico-finanziaria ha preteso di governare il mondo sottomettendo al suo potere la politica, intendendo per politica la sovranità dello Stato (moneta compresa) e i diritti universali del cittadino, quale che sia la sua capacità di consumo, la società intesa come storie, culture, legami, progetti, non riducibili allo scambio economico. Di questo si è trattato. Ed è tanto vero che il mondo esulta perché gli Stati europei hanno mostrato l'intenzione di restituire il comando al «Sovrano».

segue a pagina 27

Risposta alla Bindi

CATTOLICI NON SUBALTERNI

LUIGI BOBBA

Ho letto l'articolo di Rosy Bindi su «I cattolici al tempo del Pd» e, in particolare, le critiche rivolte ai teodem e alla nuova associazione «PeR» di cui faccio parte. Inutile dire che non condivido le accuse mosse alla «moderna laicità» di Rutelli che - come scrive Bindi - avrebbe «in realtà un volto vecchio, quello gentiloniano della strumentalità con cui spesso sono stati utilizzati i cattolici in operazioni politiche di stampo moderato». Credo che la vera strumentalità sia attribuibile all'atteggiamento aggressivo di una Bindi che è solita ricorrere a facili scorciatoie, come l'affibbiare etichette stantie qua e là, in cerca di un ruolo perduto.

segue a pagina 27

DIARIO AMERICANO

VERSO IL 4 NOVEMBRE

LA MIA CAMPAGNA CON OBAMA

Melandri a pagina 27

Staino



Disuguaglianza sociale

UN PAESE INGIUSTO

NICOLA CACACE

«L'Italia si avvia a una situazione di sperequazione sociale che ricorda quella di alcuni Paesi dell'America latina». La facile previsione dell'ottavo «Rapporto povertà», di Caritas italiana e Fondazione Zancan è già nella realtà. L'indice di Gini, che misura le disuguaglianze di reddito nei Paesi (indice pari a 0, massima eguaglianza, indice pari ad 1, massima disuguaglianza) già nel 2000 vedeva l'Italia (0,33) seguita da pochi paesi con disuguaglianze più alte, tra cui Gran Bretagna, Usa, Russia e Messico.

segue a pagina 27

Un Paese stremato che non solo non arriva a fine mese ma è costretto a frequentare le mense messe a disposizione della Chiesa. È il ritratto drammatico dell'Italia secondo i dati dalla Caritas in collaborazione con la Fondazione Zancan. Quindici milioni di poveri, il doppio rispetto a quei 7,5 milioni già definiti «indigenti». Ma non basta: da noi le misure contro la povertà sono le meno efficaci dell'Europa. L'impatto della spesa per la protezione sociale è solo del 4 per cento. Dati che vanno oltre l'allarme. Il 13% vive con 500 euro, una tragedia se ci sono anziani e figli nel nucleo familiare. La Caritas punta il dito contro la politica della maggioranza e chiede di riqualificare e riorientare le risorse. Veltroni: «Il governo interviene immediatamente».

Monteforte a pagina 2

BUFERA FINANZIARIA

Le Borse di nuovo a picco Berlusconi: pericolo scalate

La boccata d'ossigeno per i mercati è durata poco, troppo poco. Nuova doccia fredda a Wall Street che ha gelato immediatamente gli entusiasmi con l'indice Dow Jones tornato sotto i 9.000 punti. I timori della recessione hanno ripreso, dunque, a soffiare. Così le Borse europee hanno aperto tutte in ribasso. Alla chiusura ci sono stati cali nell'ordine del 6-7% e altri 350 miliardi di capitalizzazione bruciati. Un po' meglio è andata a Piazza Affari, che ha lasciato sul terreno «solo» il

4,95% dell'indice Mibtel. In contemporanea a Bruxelles si sono riuniti i capi di Stato e di Governo per fare il punto sulla crisi finanziaria e sull'ambiente. Silvio Berlusconi ha parlato di rischio-scalate ostili per le società quotate da parte dei Fondi sovrani. Il presidente del Consiglio ha quindi annunciato un emendamento che sarà «varato nei prossimi giorni» che consente «aumenti di capitale, acquisizioni di proprie azioni e fusioni».

alle pagine 6 e 7

Il Pd dice no a Pecorella nella Consulta

«L'avvio - che inevitabilmente si determinerebbe - dell'iter di autorizzazione a procedere nei confronti di un giudice costituzionale, per la prima volta nella storia della Repubblica, costituisce un impedimento istituzionale obiettivo». Con una nota ufficiale i capigruppo del Pd al Senato e alla Camera, Anna Finocchiaro e Antonello Soro, sbarrano la candidatura di Gaetano Pecorella a giudice della Corte Costituzionale. Ma il centrodestra - e in particolare lo stesso Berlusconi - insiste sul suo nome. Forse per far saltare tutto. Col risultato che né sulla Consulta, né sulla vigilanza Rai (con la maggioranza che rifiuta Orlando) si intravedono ancora spiragli.

Miserendino a pagina 5

ROBERTO SAVIANO

«Lascio Italia» E «Sandokan» minaccia via fax

L'autore di «Gomorra» annuncia l'intenzione di lasciare il Paese. Napolitano: non è solo. Le istituzioni gli mostrano solidarietà. E intanto Carmine Schiavone, il pentito che avrebbe rivelato il piano dei Casalesi per uccidere lo scrittore, fa marcia indietro. «Mai parlato di un attentato». Ma durante «Matrix» spunta un fax di Sandokan, boss camorrista, con minacce a Saviano. Inviato al proprio avvocato nonostante sia in regime di 41 bis.

Ciarnelli a pagina 9



Collini a pagina 4

MARSIGLIESE FISCHIATA, UN AFFARE DI STATO

GIANNI MARSILLI

Né bandiere bruciate né braccia tese né scontri tra tifosi. Solo fischi, ma rivolti alla Marsigliese. Laam, splendida cantante francese di origine tunisina, non l'aveva neanche intonata che dagli spalti si venuti giù fischi come se piovesse, che son durati fino all'ultima nota.

segue a pagina 16

QUALIFICAZIONE MONDIALI

ITALIA MONTENEGRO 2-1

GLI AZZURRI

ZITTISSONO I FISCHI

De Marzi a pagina 16

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Non per razzismo. Macché

MENTRE noi spettatori ci stiamo specializzando in economia e finanze, i leghisti cercano di attuare ed estendere l'apartheid padana. Avevano cominciato con l'escludere gli immigrati dalle classifiche delle case popolari. Un consigliere regionale aveva perfino proposto che gli immigrati non fossero curati, in caso di malattia, incidente (o magari di linciaggio?). C'era chi voleva fare l'esame di dottrina cattolica alle frontiere e la gentile signora Moratti voleva cacciare dalle scuole i figli degli immigrati, mentre il ministro Maroni, che è buono, voleva prendere le impronte solo ai bimbi rom. Ora siamo alle classi differenziali, non per razzismo, figurarsi, ma perché Salvini dice che i suoi bambini non possono studiare con chi non conosce l'italiano. Quando è noto che a non conoscere l'italiano, è il figlio di Bossi. E basta andare in qualsiasi scuola di Milano, per sentire che i piccoli immigrati parlano sia italiano che milanese e danno tranquillamente del «pirra» ai loro compagni, senza pensare che possono essere figli di Salvini.